

Ordine del Giorno: **TIM e Tlc occupazione e futuro digitale**

Un quadriennio di sfide importantissime attende la nostra organizzazione. Per quanto riguarda TIM e tutto il settore delle telecomunicazioni probabilmente si preannuncia il quadriennio della sopravvivenza o della metamorfosi in qualcosa che non riusciamo a immaginare. Nelle ipotesi si va dalle fusioni di grandi aziende, perché da soli si rischia di non sopravvivere, allo spezzatino di altre. Per non parlare della situazione delle piccole aziende. Tutte, in ogni caso, si dibattono come pesci a cui manca il respiro, nella speranza di salvarsi.

La sfida della rete unica parte da TIM, ma si estende a tutto il Paese, che cerca di uscire dalle retrovie digitali e diventare parte attiva e virtuosa all'interno dell'Europa e del mondo. Sembra che nessuno voglia affrontarla davvero. I governi cambiano e sembra che si passino un testimone con la dinamite e la miccia accesa, come nei cartoni animati. E la miccia è accesa davvero. Pronta a scoppiare.

Il congresso Cgil assume l'impegno a una vigilanza ancora più attiva, ancor di più ora che tocca a un governo di destra decidere per il bene comune. Un Governo che già ha fatto i primi inchini verso le parti datoriali, in ossequio alle proprie tradizioni. Mentre TIM si assottiglia di giorni in giorno nel numero di dipendenti, al momento tramite uscite volontarie, il futuro dei tanti che ancora restano rimane nebuloso e sempre più incerto. L'occupazione deve essere il faro assoluto dell'azione sindacale. A partire da TIM fino all'ultimo call center negli scantinati. È interesse del paese che il nostro settore resti vivo, cresca e guidi la digitalizzazione. Senza questi lavoratori non si può fare. E è ora di un intervento deciso sulle tariffe. Il gioco al ribasso non è più accettabile. In questo periodo quasi una beffa, con le aziende di altri servizi che volano altissimo, sfruttando il momento. E con il nostro disagio prospera quello di tutto l'indotto TIM.